

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2013, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 35,00 (trentacinque) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 4 giugno 2012 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2013 la somma di Euro 455,00 (quattrocentocinquanta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2013, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 35,00.
Solo Abbonamento 2013: Euro 40,00.
Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Sommario



In 1° di copertina:

Carlo Felice, re di Sardegna (1821-1831), con l'abito di gran maestro mauriziano.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.



Gli ordini cavallereschi: encomiabili associazioni filantropiche del XXI secolo. 67

P.F. degli Uberti

Appunti sulla storia e le istruzioni per le "prove" dei postulanti l'Abito e Croce della Sacra Religione e Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro. 69

A. Lembo

Attività del gruppo di lavoro sulle onorificenze del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica. 76

F. Atanasio

Il novantesimo anniversario di fondazione dell'Istituto del Nastro Azzurro. 83

M.L. Pinotti

In ricordo di Eduard Molné Armengol (1917-2013). 86

P.F. degli Uberti

Nuovi senatori e accademici nello Studium. 88

M. L. Pinotti

Il Ballo dei 100 e non più 100 a Casale Monferrato. 89

Cronaca ed eventi. 91

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere
c/c AIOC

Casella Postale, 932 - 40100 Bologna
Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icoregister.org/> e-mail: aioc@iol.it



Gli ordini cavallereschi: encomiabili associazioni filantropiche del XXI secolo

Gli ordini religioso-militari, che svolsero una parte importante nella storia della cristianità medievale, storicamente nacquero con le Crociate, che affermarono un nuovo significato del termine *miles Christi* in quanto non indicante più solo il “martire della fede”, ma anche il “combattente al servizio della fede”. A quel tempo vi era però una proibizione che impediva ai cavalieri di prendere gli ordini sacri in quanto un monaco non poteva spargere sangue



altrui; ma con la creazione degli ordini religioso-militari si superò questo divieto: al loro interno si poteva essere al tempo stesso monaci e cavalieri; così che in seguito gli aderenti faranno il voto di combattimento accanto a quelli di castità, obbedienza e povertà personale, che sono caratteristici della tradizione monastica. In tal modo lo status d'uomo d'armi che caratterizza gli appartenenti a tali ordini, li differenzia nettamente da qualunque altro ordine religioso d'area cristiana. Non va dimenticato che oltre che alle Crociate, essi sono legati alla sconfitta dei musulmani in Spagna e dei pagani in Europa Orientale e nel Baltico. La

maggior parte di questi ordini si estinse dopo la fine delle Crociate, ma una parte dei nomi con cui erano conosciuti sono stati ripresi in vario modo da associazioni moderne di laici, tuttavia la Santa Sede, oltre ai propri ordini equestri, riconosce e tutela due soli ordini cavallereschi: il Sovrano Militare Ordine di Malta e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme¹. Poi alla fine del XVII secolo apparvero nuovi ordini cavallereschi che avevano forme esteriori che richiamavano i vecchi ordini medievali (come i rituali e le strutture) ma erano essenzialmente ordini di merito, destinati a ricompensare i servizi svolti allo Stato. A differenza degli ordini degli stati repubblicani, questi ordini cavallereschi delle monarchie erano aperti ai nobili di nascita o conferivano nobiltà; così facevano la loro comparsa ordini di merito che conferivano ancora privilegi della cavalleria medievale e venivano talvolta descritti come ordini cavallereschi. Il XX secolo vide uno stravolgimento delle forme istituzionali degli Stati e dopo gli anni '50 fu necessaria una chiarificazione per comprendere quali ordini continuassero ancora ad esistere dopo tali radicali cambiamenti politici. A causa di un sempre maggiore nascere di istituzioni



In alto, papa Francesco benedice i membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Sopra, il pontefice con il Sovrano Consiglio del SMOM

che si ispiravano agli ordini cavallereschi, ma nella realtà dei fatti nulla avevano in comune con essi, si cercò fra gli studiosi di porre un freno a questo malcostume, così ad Edimburgo dall'8 al 14 settembre 1962 si svolse il VI Congresso Internazionale di Scienze Genealogica ed Araldica, ed il 14 settembre venne letto ed approvato dal Congresso il rapporto di quella che sarebbe divenuta la *Commissione internazionale permanente per lo studio degli ordini cavallereschi - ICOC* che grazie al lavoro dei più importanti studiosi del mondo stabilì i principi²

¹ PRECISAZIONE DELLA SEGRETERIA DI STATO SUGLI ORDINI EQUESTRI: Città del Vaticano, 16 ottobre 2012 (VIS). La Segreteria di Stato, a seguito di frequenti richieste di informazioni in merito all'atteggiamento della Santa Sede nei confronti degli Ordini Equestri dedicati a Santi o aventi intitolazioni sacre, ritiene opportuno ribadire quanto già pubblicato in passato: Oltre ai propri Ordini Equestri (Ordine Supremo del Cristo, Ordine dello Speron d'Oro, Ordine Piano, Ordine di San Gregorio Magno e Ordine di San Silvestro Papa), la Santa Sede riconosce e tutela soltanto il Sovrano Militare Ordine di Malta - ovvero Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta - e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, e non intende innovare in merito. Tutti gli altri Ordini - di nuova istituzione o fatti derivare da quelli medievali - non sono riconosciuti dalla Santa Sede, non potendosi questa far garante della loro legittimità storica e giuridica, delle loro finalità e dei loro sistemi organizzativi. Ad evitare equivoci purtroppo possibili, anche a causa del rilascio illecito di documenti e dell'uso indebito di luoghi sacri, e ad impedire la continuazione di abusi che poi risultano a danno di molte persone in buona fede, la Santa Sede conferma di non attribuire alcun valore ai diplomi cavallereschi e alle relative insegne che siano rilasciati dai sodalizi non riconosciuti e di non ritenere appropriato l'uso delle chiese e cappelle per le cosiddette “cerimonie di investitura”.

² Principi implicati nello stabilire la validità degli Ordini di Cavalleria:

1) Ciascuno Stato indipendente e sovrano ha facoltà di creare i propri Ordini o decorazioni di merito e di determinarne gli Statuti. Ma va sottolineato che soltanto alle classi o gradi superiori degli Ordini di Stato moderni, può competere la qualità cavalleresca, nel senso proprio dei termini, sempre che essi siano concessi dalla Corona o dal Capo pro tempore di uno Stato tradizionale. 2) Gli Ordini dinastici

implicati nel valutare la validità degli Ordini di Cavalleria che sono i landmark di tutti coloro che seriamente si avvicinano a questi studi. In seguito e particolarmente a partire dagli anni '90, con una evoluzione rapidissima grazie all'avvento di internet, accadde che antiche istituzioni cavalleresche dormienti ritornarono ad affacciarsi sulla scena mondiale. Fu così che i discendenti di antiche dinastie già sovrane europee ripresero a concedere a nuove persone



Sopra, membri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. In basso: membri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

i loro ordini cavallereschi. Sebbene è da osservare che i moderni fruitori di questi "onori" sono nella quasi totalità ben lontani per storia familiare, cultura e posizione sociale dai loro predecessori del passato, è certo che quelli che erano chiari ordini di merito dinastici concessi per premiare le encomiabili azioni a favore dello Stato da parte dei loro sudditi sono divenuti oggi un mezzo per associare persone

interessate alla storia, magari per certi caratteristici aspetti romantici che indiscutibilmente possono affascinare, come l'uso di divise e mantelli, croci e medaglie, attratte anche dall'idea di appartenere ad una organizzazione che impegna gli introiti in azioni filantropiche a favore di chi soffre. Ancora poi vediamo dagli anni '80 del secolo passato Patriarcati (in comunione con il pontefice romano e no), titolari di diocesi, e superiori di ordini monastici, istituire ad imitazione degli ordini di merito le proprie decorazioni ecclesiastiche, create con gli stessi scopi di quelli che

definiamo "ordini dinastici". Così riscontriamo oggi accanto alle eccelse azioni ospedaliere del Sovrano Militare Ordine di Malta e a quelle a favore della Palestina (e fra poco di tutto il Medio Oriente) dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, entrambi riconosciuti e tutelati dalla Santa Sede, anche le attività minori di tanti ordini che consideriamo dinastici e di sistemi premiali ecclesiastici che con le tasse di ammissione o con le loro quote annuali operano per fare beneficenza in ogni parte del mondo. A questo proposito, escludendo gli ordini riconosciuti e tutelati dalla Santa Sede, e proprio perché manca questo riconoscimento e tutela - sarebbe interessante conoscere i loro bilanci per



comprendere realmente quale sia l'apporto finanziario che arriva da chi crede ancora nell'ideale benefico ispirato dall'antica cavalleria, e togliere ed allontanare così quelle ombre ed insinuazioni provenienti da certa stampa, che si permette - come è facile vedere - di trattare argomenti che non conosce, immensamente distanti dalla sua *forma mentis*. In molti articoli di quella stampa ritroviamo il pregiudizio imperante verso istituzioni che non sono realmente conosciute da chi scrive e che certamente non meritano - per il loro disinteressato lavoro - critiche ingiuste, infatti nessuno si permette di discutere l'azione sociale e caritatevole svolta dai service club come: Serra, Rotary, Lions, Kiwanis, Soroptimist, Zonta, che, ciascuno con la sua specializzazione, cercano di alleviare le disgrazie umane.

o di famiglia appartenenti Jure sanguinis a una Casa Sovrana (cioè a quelle case regnanti o ex regnanti il cui rango sovrano venne riconosciuto internazionalmente all'epoca del congresso di Vienna o più tardi) conservano intatta la loro validità storica cavalleresca e nobiliare, indipendentemente da ogni rivolgimento politico. È da ritenersi pertanto giuridicamente ultra vires l'eventuale ingerenza dei nuovi Stati succeduti alle antiche Dinastie, sia sul piano legislativo che su quello amministrativo nei confronti degli Ordini dinastici. Che questi non siano riconosciuti ufficialmente dai nuovi governanti, non inficia la loro validità tradizionale e il loro status, ai fini araldici, cavallereschi e nobiliari. 3) È opinione di autorevoli Giuristi che gli ex-Sovrani non abdicatari - la cui posizione è diversa da quella di semplici "pretendenti" - serbino, vita natural durante, la loro qualità di fons honorum" anche per quanto riguarda il gran magistero di quegli Ordini, cosiddetti di Corona, che altrimenti si potrebbero classificare fra quelli di Stato o di merito. 4) Benché sia accaduto in passato - molti secoli fa - che semplici privati, di alto rango sociale, abbiano fondato degli Ordini di cavalleria indipendenti, i quali, avendo successivamente raggiunto notevole prestigio, ottennero poi la convalida della Chiesa e dei Principi, tale facoltà di creare si deve ritenere oggi estinta e ai giorni nostri pertanto un Ordine cavalleresco non può ritenersi legittimo se non emana direttamente dal Capo di una casa di riconosciuto rango Sovrano, o si trova per antica costante tradizione sotto il suo patrocinio o la sua protezione. 5) L'eventuale riconoscimento di un Ordine da parte di Stati o di Enti superstatuali che non abbiano essi stessi i propri Ordini cavallereschi e le cui costituzioni non prevedano il riconoscimento di distinzioni cavalleresche e nobiliari non può essere considerata una sufficiente convalida, giacché la sovranità da cui deriverebbe ha per parte sua rinunciato all'esercizio di ogni giurisdizione in questo campo. Lo status internazionale di un Ordine cavalleresco riposa infatti sulla qualità di fons honorum che, tradizionalmente, si spetta all'autorità dalla quale esso viene concesso, protetto o riconosciuto. 6) Il solo Ordine a cui si appartenga attualmente la qualità di "Sovrano" è quello di S. Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta, la cui sede fu portata in Roma nel 1834 e il cui Statuto diplomatico internazionale di Potenza non territoriale indipendente è riconosciuto ufficialmente dalla Santa Sede e da numerosi altri Stati.